

polacche e danesi (1). In un'altra prefazione scritta dall'ENGELS nel 1890, è ancora questione di nuove traduzioni del Manifesto francesi, inglesi, danesi, poi di una spagnola e di una armena, fatta a Costantinopoli (2). Di un'edizione italiana non vi è, di nuovo, il minimo cenno.

Molto fecero, per la prima diffusione delle opere marxiste in Italia, i socialisti rivoluzionari, detti anche internazionalisti od anarchici (3). Il primo compendio del *Capitale* venne pubblicato, nel 1891, da CARLO CAFIERO. Fu PIETRO GORI che pubblicò, in italiano, nello stesso anno, il *Manifesto comunista*, per il quale scrisse anche una prefazione (MARX-ENGELS, *Il Manifesto del Partito Comunista*, 1847. Con prefazione di PIETRO GORI, pag. 99, Flaminio Fantuzzi ed., *Biblioteca Popolare Socialista*, n. 1, Milano, 1891) (4). L'opuscolo, date le varie e burrascose vicende dei tempi, è ormai diventato rarissimo (nè chi scrive ha potuto procurarsene copia). A noi sono note finora solo due altre versioni italiane del Manifesto. La prima è quella di POMPEO BETTINI, eseguita, sulla Quinta edizione tedesca (Verlag « Vorwärts », Berlino, 1891), e pubblicata, col titolo *Il Manifesto del Partito Comunista*, nella Biblioteca della *Critica Sociale*, di FILIPPO TURATI (pag. 48, 1ª ediz., 1893, 2ª ediz., Milano, 1896), con un nuovo proemio al lettore italiano, di FRIEDRICH ENGELS medesimo, e in più una nota degli editori italiani. La seconda versione a noi nota è quella che trovasi in aggiunta alla terza edizione dello scritto di ANTONIO LABRIOLA intitolato *In memoria del Manifesto dei Comunisti* (Ermanno Loescher, Roma, 1902). Nella prefazione a quella edizione, il LABRIOLA fa noto al lettore di aver aggiunto a quella ristampa la traduzione italiana del Manifesto, « perchè fu chiesto da molti recensenti delle altre edizioni del suo scritto, il quale parve non del tutto intelligibile per la mancanza appunto di tale sussidio » (p. VIII). Non risulta a chi sia dovuta la traduzione.

Dal confronto tra le due versioni, la prima ci è sembrata di gran lunga migliore o, diciamolo pure, meno cattiva; ci siamo quindi serviti di essa, non tuttavia senza rivederla e correggerla colla maggior possibile cura, e quasi quasi rifarla (5).

(1) Cfr. *Das kommunistische Manifest*, 6ª ediz., pag. 3, *Vorwärts*. Berlin. 1901.

(2) Pag. 6.

(3) LUIGI FABBRI, *Historische und sachliche Zusammenhänge zwischen Marxismus und Anarchismus*, nell'*Archiv für Sozialwissenschaft*, pag. 581, vol. XXVI, fasc. 3º, 1912.

(4) ROBERTO MICHELS, *Storia del Marxismo in Italia*, pag. XLI, Mongini, Roma, 1910.

(5) Avvertiamo che per render più chiara l'idea dell'autore, abbiamo dovuto ricorrere talora a una forma più libera di traduzione, sempre rispettando il pensiero dell'autore medesimo.